Diffusione: 41.746

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

ASSOLOMBARDA
Confindustria Milano Monza e Brianza

Data 12-05-2016
Pagina 33
Foglio 1

Pedemontana, servono 3 miliardi per chiudere

Il vertice. Maroni incontrerà a Roma il ministro Delrio Obiettivo: far quadrare i conti per finire l'opera

«Dobbiamo reperire risorse per qualche miliardo». Quello che serve per completare il progetto dell'autostrada Pedemontana-A36 lo ha riassunto chiaramente il presidente della Regione Roberto Maroni prima dell'incontro che, ieri, a Roma avrebbe dovuto avere con il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio. Incontro che, però, alla fine non c'è stato. Ma solo perché, nella Capitale, è stato lasciato spazio al tavolo tecnico che ha visto confrontarsi i tecnici del ministero e quelli della Regione. Presumibilmente la prossima settimana, seguirà l'incontro politico fra Delrio e Maroni, che continua a spingere affinché il progetto della Pedemontana riesca a trovare le risorse necessarie per il completamento. Mancano ancora 3 miliardi di euro sui 5 totali del suo costo.

La società concessionaria della A36 è la Pedemontana lombarda spa che è controllata proprio dal Palazzo Lombardia attraverso la società Milano Serravalle. Si capisce quindi come la Regione sia direttamente coinvolta nel progetto sul quale anche Cal spa (Concessioni autostrade lombarde) è sempre più impegnata. E lo sarà ancora di più dopo il rinnovo dei suoi vertici che hanno visto l'ex parlamentare di Forza Italia, nonché attuale vicepresidente di Ferrovie nord Milano, Gianatonio Arnoldi, indicato come amministratore delegato e l'ex assessore provinciale alle Grandi infrastrutture Silvia Lanzani (Lega) come membro del Consiglio di amministrazione. Ogni settimana, a Palazzo Lombardia, si svolgono riunioni a cui partecipano rappresentanti di Cal, Pedemontana Lombarda e i rappresentanti del pool di banche scelto, attraverso gara pubblica, per definire le azioni da seguire per ottenere il cosiddetto «finanziamento senior», ossia recuperare i 3 miliardi di euro necessari.

Darebbero sicuramente una mano a raggiungere questi obiettivi dati di traffico positivo sulle tratte A e B1 della Pedemontana che vanno da Cassano Magnago (Varese) a Lentate sul Seveso (Monza Brianza). Dati che, al momento, vengono tenuti segreti. Alcuni numeri sono stati comunque rivelati dalla società concessionaria. Al momento risulta che sono 27 mila i mezzi abbonati al «conto targa» ossia coloro che, dopo essersi registrati al sito web della società concessionaria, pagano il pedaggio della A36 (che, va ricordato, è un'autostrada «free-flow» ossia senza caselli) attraverso addebito sulla carta di credito o conto bancario. Si tratta di automobilisti e camionisti che scelgono questo genere di pagamento perché percorrono abitualmente l'autostrada. Da quando, a novembre, si è iniziato a pagare il pedaggio, sono stati invece 68 mila gli utenti occasionali, ossia coloro che si sono registrati al sito web della Pedemontana lombarda spa per pagare un unico pedaggio: il 12% è di nazionalità straniera.

Pa. Po.

La Pedemontana a Malpensa: si cercano fondi per finire l'autostrada

Palazzo Lombardia controlla la società attraverso la Milano Serravalle

Sono 27 mila i mezzi abbonati all'autostrada A-36 con il registro «conto targa»

Codice abbonamento: 043915

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.